

Turismo rurale, una vetrina per l'estero

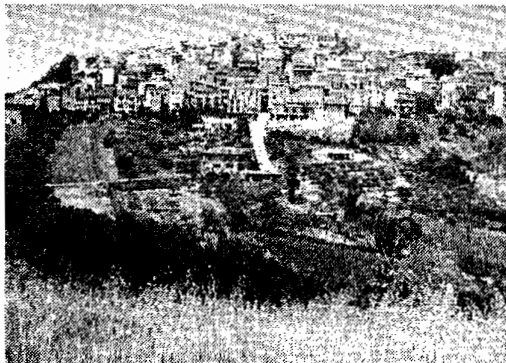
Gissi, imprenditori europei e tour operator discutono di offerte e servizi

GISSI. I comuni del Medio e Alto vastese si trasformano per quattro giorni in una grande vetrina turistica per gli imprenditori europei. Tour operator e esperti di turismo rurale provenienti da Finlandia e Spagna sono da ieri a Vasto e nel comprensorio per partecipare, insieme all'associazione "Gal Vastese Inn", alla realizzazione del progetto "Europa dentro di noi".

L'iniziativa di cooperazione internazionale ha come obiettivo la costituzione di un partenariato commerciale, fiere, eventi culturali e degustazioni enogastronomiche. Fino sabato trenta ospiti del mondo imprenditoriale e cariche istituzionali della Finlandia e della Spagna prendono parte ad incontri di carattere formativo e attività culturali e promozionali. «Una particolare attenzione», spiega il presidente del Gal Vastese Inn, Vincenzo Pachioli, «è rivolta all'aspetto musicale. In programma visite guidate ai musei etnografici di Castiglione Messer Marino, Monteodorisio e Palmoli».

Domani, nel convento di San Buono, di svolge un convegno sulla "Promozione della rete culturale nel Vastese". Relatori, il presidente della Comunità montana del Medio vastese, Remo Carilli, l'architetto Mauro Latini che parlerà di energie rinnovabili e la dottoressa Cristina Avis Polo che si soffermerà sull'importanza della qualità del ser-

vizio nelle attività turistiche. Nel corso delle quattro giornate i partecipanti lanceranno anche lo slogan "Spendi un po' del tuo tempo in campagna" e presenteranno un nuovo logo internazionale. All'iniziativa partecipano anche promoter, agenzie di viaggi e di servizi. «Tutti insieme



Monteodorisio, una veduta del paese

Di Lello (Consortio):
«Vogliamo esportare le nostre proposte»

cercheremo di preparare un pacchetto di offerte da esportare comprendente, storia, cultura, territorio, natura, attività all'aria aperta e specialità enogastronomiche», rivela Luigi Di Lello, presidente del Consortio degli operatori turistici "Monti e colline del Vastese". (p.c.)

Popolazione anziana, Schiavi è comune da record

I residenti con oltre 65 anni sono il 57 per cento, al quinto posto in Italia



Schiavi d'Abruzzo

SCHIAVI D'ABRUZZO. Con ben 703 residenti con più 65 anni su 1.223 abitanti, si trova al quinto posto nella classifica dei dieci comuni italiani da record per numero di anziani. In base alla ricerca sui dati Istat della Fondazione Opera Immacolata, Schiavi d'Abruzzo si colloca in una posizione centrale. È preceduto e seguito da altri due centri del Chietino: Montebello sul Sangro e Roio del Sangro. Dei 703 anziani, 268 sono uo-

mini e 435 donne.

La popolazione al di sotto dei 65 anni si attesta a 520 unità. «Gli anziani nei piccoli paesi sono ancora il simbolo della comunità, la memoria storica», dice il vicesindaco, Luciano Piluso, «usufruiscono di servizi di assistenza assicurati dall'Ambito sociale. L'unica malattia che dobbiamo fronteggiare è lo spopolamento. Abitare in un centro più grande significa contare su servizi che le piccole

realità non garantiscono».

I nati fino a ora sono solo due. A Roma ci sono oltre 4mila cittadini originari di Schiavi, quasi il quadruplo dei residenti in paese. «Circa 1.800 case sono abitate solo in alcuni periodi dell'anno», aggiunge Piluso. Nel Vastese c'è un altro comune da record: San Giovanni Lipioni spicca tra i paesi dove ci sono più nonni, inteso come numero di anziani per ogni bambi-

no. (s.a.)